Landesbibliothek Oldenburg

Digitalisierung von Drucken

Continuazione Della Liberazione E Sposalizio Di Tamante Con Amanti Fedelissimi

In Todi, [um 1810?]

Landesbibliothek Oldenburg

Signatur: RA: SPR XVI B 53: 3,19

[Continuazione Della Liberazione E Sposalizio Di Tamante Con Amanti Fedelissimi]

urn:nbn:de:gbv:45:1-1404740

Visual Library

Come già dissi, l' amabile Chiarina
con i suoi corsi discese alla collina
e va verso la foresta
dove a morte s' incamina,
il suo amabile Tamante,
tutto foco nel sembiante.
Ivi i suoi corsi in questa parte in quella
li sterza come a fare la sentinella
dietro l' alberi sta ognuno,
state attenti dice quella,
quanto sparo la pistola
tutti a un tempo uscite fuora.
In lontananza con tamburro scordato
vide venire l'amante appassionato
mezzo a venti più soldati
con il Cappuccino a lato,
con gran Popolo d'intorno,
che dieci ore eran del giorno.
Di Giovedì il quindici d' Aprile
era quel giorno, ed egli tutto umi
camminava a passo lento
per sua vita ire a finire,

ed a chi lo confortava
in tal guisa lui parlava.
Padre non credo offendere il mio Dio,
se in quest'estremi penso all' idol
perchè molto mi stá a cuore, (mio
e innocente son pur io?
muojo senza esser delinquente
per cagion d'un prepotente.
A lui rispose il Padre Cappuccino
offrite tutto a Dio clemente e tri-
pensa sol che l' alma tua (no
oggi al Ciel farà cammino,
già lo sò che all' ora estrema
del morire, ognuno trema.
Prego gli astanti, che un Ave Maria
dicin per te acciò forza ti dia,
la gran Madre del Signore
nostra Vergine Maria,
con sincero pentimento
per Gesù muori contento.
Appena giunto al luogo del supplizio
smaniavan tutti vedendo il sagrifi-
ma Chiarina stava attenta (zio

senza dare alcun indizio,
sparò una pistoletta
sorti fuori la brigata.
Pien di spavento nel sentir tal rumore,
e nel veder che i Corsi con furore
sortan fuora ed ai Soldati
danno addosso con terrore,
l'anno in fretta disarmati,
ed in fin stretti, e legati.
Quel che a cavallo volea far resistenza,
e ferì un Corso con impertinenza
nella testa, e in un momento
lui di vita restò senza,
che Chiarina il suo moschetto
gli sparò nel mezzo al petto.
Dopo aver fatto una simil prodezza
non mai sentita ognun: l'apprezza
corron tutti a lei d'intorno. (za
chi la loda, o l'accarezza,
ma lei va come conviene
a disciogliere il suo bene.
Ed abbracciato il caro suo Tamante,

d'allegrezza pianse ogni circostan-
anche il Padre Cappuccino (te,
ne versò lagrime tante,
poi con voce d'allegria
Viva Chiarina ognun dicia.
Messo a cavallo Tamante della stella
andava a canto a lui Chiarina bella
ed il Padre Cappuccino
con gl' astanti seguian quella
con gran giubilo o contento
fino al loro appartamento.
Giunti in Balagna in casa di Chiarina
nel dopo pranzo della fatal matti-
li fu dato per ristoro (na
un buon brodo di gallina,
e mandato a riposare
per potersi consolare.
A tutt' i Corsi con lei erano andati
dopo mangiato furono ben pagati,
e si diede ancora il vitto
anche a quell' ch' eran legati,
e tenuti in buon ostaggio.

per paura d' un oltraggio.
Il Cappuccino poi ebbero pregato
di star con loro finchè non ha spo-
la Chiarina il suo Tamente (rato
dalla morte liberato,
che fu fatto il giorno doppo
senza avere alcun intoppo.
Dopo sposati il Padre di Chiarina
giù da Balagna discese alla marina
per veder se c' era imbarco
per Tamante con Chiarina,
quando era propizio il vento,
con danar d' oro, e d' argento.
Fatto l'accordo con il padron del legno
ritornò a casa il Padre degnno
per farli sollecitare
a sortir fuora del Regno,
questi sposi cari amanti
d'allegrezza festeggianti.
Pria di partire scelsero di coraggio
tutti quei Corsi capaci all'equipag-
pensò questi d' imbarcare (gio

il buon padre ch' era saggio,
ed allora quei Soldati
furono a casa rimandati.
Col vento in poppa e sempre navigando
placido il mare sempre notte, e
e poi con grand'allegrezza (giorno
dentro Genova arrivorno,
alla casa di Tamante
andó ognuno festeggiante.
Con allegrezza i sposi riposorno
stanchi del viaggio infino al giorno
il gran caso di Tamante
per Cittá lo divulgorno,
seppe il popolo e il Senato
come lui fu liberato.
A údir tal caso erano tutti attenti
ebber da Nobili molti complimenti
ed infin la bassa Plebe
i cantò soavi accenti,
con il dir sera, e mattina
la prodezza di Chiarina.

Questi due sposi amanti consolati
ebber de figli, e fur bene allevati
al ben far dai genitori
furono sempre accostumati:
così far da ognun si vede
chi è Cristian di buona fede.
Ora finisco di Chiarina, e di Tamante
le rie sventure il loro amor costan
nè mai l' uno volge all' altro (te
di quel bel sentiero le piante:
non so se son vivi ancora,
quí dò fine alla sua storia.

FINE.